

Sergio Sciarelli L'ultimo fine settimana, che ha anche segnato l'inizio del Maggio dei monumenti, ha portato qualche buon risultato in campo turistico. Gli alberghi della città e delle principali località turistiche della provincia hanno fatto registrare dati incoraggianti di occupazione delle strutture, e, in generale, la maggiore presenza di visitatori - dopo una così lunga discesa dei flussi turistici - sembra aver indotto un cauto ottimismo tra gli operatori del settore. Il fenomeno, indubbiamente positivo, va analizzato nelle sue cause e, soprattutto, nella sua possibilità di protrarsi e diventare più favorevole nel tempo. Non è facile individuare tutti i motivi di un avvio di ripresa, che può essere legato alle condizioni particolarmente favorevoli sotto il profilo meteorologico (dopo tanti fine settimana segnati dal maltempo) o a fattori prevalentemente occasionali e, quindi, non facilmente consolidabili. Rispetto, tuttavia, ad elementi che si collegano a fatti naturali o congiunturali, sembra però che abbiano giocato positivamente le iniziative e le azioni promozionali. La predisposizione di un buon programma per il Maggio, arricchito da eventi culturali di richiamo, l'azione di rilancio dell'immagine di Napoli e alcune campagne promozionali, la maggiore collaborazione delle varie strutture impegnate nel settore sembrano frutto, anche se appena iniziale e forse solo apparente, di quel disegno complessivo da tempo auspicato per il turismo napoletano e regionale. Accanto, o meglio in aggiunta, si è verificato un più deciso mutamento delle strategie degli albergatori.

Strategie mirate a obiettivi di accrescimento dei flussi di clientela con il sacrificio di marginalità più soddisfacenti sul piano delle tariffe praticate. La più ampia diffusione delle offerte last-minute e l'adozione in generale di una più interessante «scontistica» appaiono come importanti, forse decisivi, fattori di impulso per lo sviluppo del turismo specie in periodi di bassa congiuntura. Non si tratta difatti di svendere la nostra qualità come sostenuto e avversato in certi ambienti imprenditoriali, ma di sapersi adeguare ai tempi e alle azioni intraprese su larga scala dalla concorrenza nazionale e internazionale. Oggi il turista è alla ricerca di opportunità di ottimizzazione del rapporto qualità-prezzo ed è, quindi, particolarmente attratto dalle offerte promozionali. Naturalmente, questo fenomeno - si spera - dovrebbe essere destinato ad attenuarsi in futuro quale conseguenza del miglioramento delle condizioni economiche e potrebbe così consentire politiche di riallineamento verso l'alto dei prezzi e di migliore valorizzazione dei servizi. Il risveglio, sia pure non eclatante verificatosi in un settore da tempo in profonda crisi, potrà però trasformarsi in un vero e proprio rilancio se in avvenire gli sforzi realizzati, sul duplice fronte istituzionale e imprenditoriale, saranno sorretti da un programma comune, orientato cioè da obiettivi e politiche condivise tra tutti gli attori del turismo regionale. E cioè indispensabile che si creino condizioni di condivisione in merito a quale turismo o su quali fasce di turisti puntare, se privilegiare il turismo interno rispetto a quello internazionale, quali eventi di grande richiamo organizzare nei tempi e con la preparazione più appropriata, come migliorare in tutti i campi e in modo veramente incisivo il sistema dell'accoglienza. Alla base del rilancio vi debbono in ogni caso essere due fattori di determinante rilevanza: avere una città sicura e pulita e realizzare una più efficace integrazione tra le categorie imprenditoriali (albergatori, ristoratori, organizzatori dell'intrattenimento, artigiani, commercianti, aziende di trasporto). Si tratta, com'è intuibile, di premesse veramente essenziali per migliorare l'attrattività e l'efficienza del sistema turistico locale. In conclusione alla luce dei timidi segni di risveglio portateci da questo inizio di maggio bisogna impegnarsi a moltiplicare lo sforzo collettivo di valorizzazione della straordinaria ricchezza del patrimonio turistico, nell'auspicio di riuscire al più presto a rimuovere le conseguenze negative della crisi dei rifiuti.